

Rivista di poesia comparata

Direttore responsabile: Francesco Stella

Iniziative

8 dicembre 2019
Semicerchio a "Più libri più liberi"

6 dicembre 2019
Laura Pugno alla Scuola di Semicerchio

5 dicembre 2019
Convegno Compalit a Siena

4 dicembre 2019
Addio a Giuseppe Bevilacqua

29 novembre 2019
Maurizio Maggiani alla Scuola di Semicerchio

8 novembre 2019
Laboratorio di poesia: Valerio Magrelli

12 ottobre 2019
Semicerchio e LinguaFranca a Salon de la Revue di Parigi

27 settembre 2019
Reading della Scuola di Scrittura

25 settembre 2019
Ultimi giorni iscrizioni al Corso di scrittura creativa

20 settembre 2019
Incontro con Jorie Graham per l'uscita di "fast" (Garzanti)

19 giugno 2019
Addio ad Armando Gnisci

31 maggio 2019
I'M SO TIRED OF FLORENCE: READING MINA LOY

12 aprile 2019
Incontro con Marco Di Pasquale

28 marzo 2019
Sconti sul doppio Semicerchio-Ecopoetica 2018

27 marzo 2019
Semicerchio al Convegno di Narrazioni Ecologiche-Firenze

24 marzo 2019
Premio Ceppo: Semicerchio e Guccini a Pistoia

15 marzo 2019
Rosaria Lo Russo legge Sexto

6 febbraio 2019
Incontro sulla traduzione poetica -Siena

25 gennaio 2019
Assemblea sociale e nuovi laboratori

14 dicembre 2018
Incontro con Giorgio Falco

8 dicembre 2018
Semicerchio a "Più Libri Più Liberi" Roma

6 dicembre 2018
Semicerchio issue on MIGRATION AND IDENTITY. Call for papers

16 novembre 2018
"Folla delle vene" di Iacuzzi a Semicerchio

In *Boys for the Blackstuff*, vecchia serie televisiva scritta da Alan Bleasdale in cui si racconta di un gruppo di disoccupati di Liverpool, il pazzo Yosser cammina accanto a un inserviente che sta imbiancando con del gesso le linee di un campo da calcio. Dopo avere riflettuto in modo pensoso annuncia "Ce la faccio anch'io! Dammi un lavoro!"

Il punto da cui cominciare per tradurre è spesso questa sicurezza "yosseresca": le linee sono già marcate – anche se nella debolezza di un'altra lingua – e non può essere così difficile seguirle con le linee della tua e nella tua. La prima infelice lezione della traduzione è che una traduzione letterale è una *dead duck* (espressione idiomatica inglese che significa "qualcosa che non potrà mai andare a buon fine). Non è solo che gli idiomi e i giochi di parole di solito resistono alla traduzione, che il ritmo e la rima sfuggono ma che l'intero farsi e l'economia della poesia, i suoi tendini più sottili e la sua ossatura interna rischiano di essere persi durante il processo. Osip Mandel'stam ha scritto da qualche parte che la scrittura di una poesia è un "lavoro nel buio". Lo stesso vale per la traduzione poetica, eccetto che, in questo caso, il buio è illuminato fiocamente dal barlume dell'originale. Ma perché una poesia tradotta funzioni, è necessario che si ripetano le stesse scoperte fortuite di suono e disposizione dell'immagine. Dunque, un tipo di riscrittura... Non deriva alcuna garanzia dalla forza dell'originale per la poesia nuova – e mentre è irresponsabile scaricare l'originale, scimmiettarlo è solo pigrizia.

Di solito comincio sforzandomi di essere il più fedele possibile, e poi mi trovo nella situazione di uno che cerca delle scuse per le proprie infedeltà. Ma quando vedo i tradimenti di altri traduttori provo indignazione. Chi ha dato loro il permesso?

Le questioni di fedeltà o meno vanno oltre – la solita storia del 'tradurre = tradire' che abbiamo sentito fin troppo. Tutti sceglierebbero la fedeltà se fosse la condizione più felice, se funzionasse. È quando ciò non avviene che il traduttore comincia a guardare altrove.

C'è una forma di empirismo crudo nel processo – Funziona oppure no? C'è qualcosa di superfluo. Se una poesia esiste già perché condurla alla ri-esistenza? Per aiutare quelli che non possono leggere l'originale o per aiutare la tua lingua con l'inclusione di qualcosa d'oltre (- un tipo di filantropia, allora?) O ad aiutarti (nei due sensi dell'inglese: "to help yourself" significa sia aiutarti che rubare una cosa)? Forse l'impulso non riguarda nessuna delle due cose – è più una questione di vedere se la poesia può risuonare anche in altre circostanze – culturali e linguistiche – di quelle in cui è nata; di vedere se può sopravvivere anche a un trasloco così violento. Un esperimento sinistro all'interno della lingua: per scoprire se una qualche tremante essenza può essere sradicata e poi trapiantata: evinta e poi trasferita.

Aiuta conoscere bene la lingua originale? Almeno salvaguarda il traduttore dalle "gaffe" e dagli errori evitabili. Se non puoi sentire il suono dell'originale (anche se è impossibile riprodurlo nella nuova lingua) come fai a sapere di quanto l'hai mancato o che cosa occorre fare per avvicinarli la tua versione?

Anche se paragonata a quella di molti altri traduttori la mia esperienza è poca, ho comunque tradotto poesie sia da lingue che conosco sia da lingue che non conosco bene, da poeti vivi e morti e da lingue vive e morte. Alla fine dei conti, nessuna combinazione ha facilitato particolarmente il processo, benché la possibilità di discutere con il poeta di qualche ambiguità sia sempre la benvenuta – per evitare quello che nel tennis si chiamano 'errori non forzati'. Nel traduttore la conoscenza della lingua è più importante della conoscenza delle lingue.

Nel tradurre c'è spesso uno squilibrio che danneggia l'equazione – la triste probabilità che il poeta originale possieda capacità superiore a quella del suo traduttore. Ma questo dislivello del talento non sempre è disastroso: qualcosa di buono può essere salvato dal naufragio di una capacità inferiore. E non sempre aiuta avere un'attitudine di umile reverenza verso l'originale. Una cecità provvisoria davanti alle ineguaglianze abbaglianti può anche essere di aiuto.

A tal proposito, noi tutti sappiamo delle perdite inevitabili – quando, per esempio, la sfumatura o il significato secondario di una parola in una lingua deve essere sacrificato nell'altra lingua. Siamo predisposti a una maggiore sensibilità a queste perdite nella nostra lingua. Ricordo di avere letto una traduzione italiana di *An Afterwards* di Thomas Hardy: When the Present has latched its postern behind my

tremulous stay,

And the May month flaps its glad green leaves like wings
Delicate-filmed as new-spun silk...

in cui il primo verso è stato reso così:

Quando il Presente avrà chiuso la porta dietro il mio tremulo

soggiorno...

« indietro

ARAZZI FIAMMINGHI
(SULLA TRADUZIONE)
di Jamie McKendrick

Home-page - Numeri

Presentazione

Sezioni bibliografiche

Comitato scientifico

Contatti e indirizzi

Dépliant e cedola acquisti

Links

20 anni di Semicerchio.

Indice 1-34

Norme redazionali e

Codice Etico

The Journal

Bibliographical Sections

Advisory Board

Contacts & Address

Saggi e testi online

Poesia angloafricana

Poesia angloindiana

Poesia americana (USA)

Poesia araba

Poesia australiana

Poesia brasiliana

Poesia ceca

Poesia cinese

Poesia classica e

medievale

Poesia coreana

Poesia finlandese

Poesia francese

Poesia giapponese

Poesia greca

Poesia inglese

Poesia inglese

postcoloniale

Poesia iraniana

Poesia ispano-americana

Poesia italiana

Poesia lituana

Poesia macedone

Poesia portoghese

Poesia russa

Poesia serbo-croata

Poesia olandese

Poesia slovena

Poesia spagnola

Poesia tedesca

Poesia ungherese

Poesia in musica

(Canzoni)

Comparatistica &

Strumenti

Altre aree linguistiche

Visits since 10 July '98

1937569

- che più o meno rende il nocciolo dell'idea ma perde in un colpo solo tutta l'intimità e la tenerezza "postern" - tutto questo danno già prima che i monosillabi del secondo verso e gli aggettivi 'composti' del terzo fossero persi di vista in modo irre recuperabile.

Questo non esclude la possibilità di alcuni guadagni. Anche le poesie eccellenti possono avere dei momenti o dei passaggi deboli (anche Omero sonnecchia) dei quali il traduttore può approfittare, e mi pare legittimo che il traduttore viri la poesia nella direzione delle proprie forze. Se questo sia giusto o meno, non dipenderà dall'assunzione di una qualche posizione teorica e aprioristica ma dall'efficacia del risultato. La maggioranza dei lettori preferirebbe una poesia buona nella nuova lingua piuttosto che una traduzione statica e pedissequa. Detto questo, certi tipi di imprecisioni che derivano da trascuratezza come la ricerca della maestosità a tutti i costi possono risultare veramente scoraggianti.

Se ho ragione ad affermare che c'è del superfluo nell'atto di traduzione, si può anche portare la cosa sino in fondo. Delle volte, traducendo, mi sono trovato a inserire rime in una poesia non in rima. A prima vista un tale eccesso potrebbe apparire ridicolo, ma forse anche questo fa parte del gioco delle perdite e dei guadagni. Vedendo quanti effetti acustici (come, per esempio, le rime interne) vanno persi, perché, mi sono chiesto, non cerchi almeno di rafforzare un po' la struttura esterna?

Tutto il processo comincia dalla fine (cioè dalla poesia già formata). Si comincia, per così dire, dal lato opposto, andando controsenso (forse in tutti sensi). Dopo aver riflettuto che la traduzione è come "guardare degli arazzi fiamminghi dal lato sbagliato, quando, benché si possano scorgere le figure, esse sono coperte da fili che le oscurano e non è possibile apprezzare l'effetto soave del lato corretto", Don Chisciotte cerca di consolare il traduttore che ha incontrato dicendogli che "ci sono delle cose peggiori e meno vantaggiose che un uomo può fare". Beh, si può cominciare ad apprezzare il lato sbagliato delle cose...

[→ top of page](#)

12 ottobre 2018

Inaugurazione XXX Corso di Poesia con Franco Buffoni

7 ottobre 2018

Festa della poesia a Montebeni

30 settembre 2018

Laboratorio pubblico di Alessandro Raveggi a Firenze Libro Aperto

23 settembre 2018

Mina Loy-Una rivoluzionaria nella Firenze dei futuristi - Villa Arrivabene

22 settembre 2018

Le Poete al Caffé Letterario

6 settembre 2018

In scadenza le iscrizioni ai corsi di scrittura creativa 2018-19

5 settembre 2018

Verusca Costenaro a L'Orchestra

9 giugno 2018

Semicerchio al Festival di Poesia di Genova

5 giugno 2018

La liberté d'expression à l'épreuve des langues - Paris

26 maggio 2018

Slam-Poetry al PIM-FEST, Rignano

19 maggio 2018

Lingue e dialetti: PIM-FEST a Rosano

17 maggio 2018

PIM-FEST: il programma

8 maggio 2018

Mia Lecomte a Pistoia

2 maggio 2018

Lezioni sulla canzone

[» Archivio](#)



scuola di scrittura creativa

- » Presentazione
- » Programmi in corso
- » Corsi precedenti
- » Statuto associazione
- » Scrittori e poeti
- » Blog
- » Forum
- » Audio e video lezioni
- » Materiali didattici



EUROZINE

Europe's leading cultural magazines at your fingertips

Why do young women dominate Finnish politics?

Author: Janne Wass

Finnish politics today is dominated by strong, politically savvy women, many under the

[read in Eurozine](#)

Editore

Pacini Editore

Distributore

PDE

Semicerchio è pubblicata col
patrocinio del Dipartimento di
Teoria e Documentazione delle
Tradizioni Culturali dell'Università
di Siena viale Cittadini 33, 52100
Arezzo, tel. +39-0575.926314,
fax +39-0575.926312

web design: Gianni Cicali

POWERED BY BYTE-ELABORAZIONI

Semicerchio, piazza Leopoldo 9, 50134 Firenze - tel./fax +39 055 495398